

REPORTAGE | MEMORIE DI UN VIAGGIO INTIMISTA

Il turista liberato

Un altro, l'ennesimo, reportage di viaggio dall'India? Assolutamente no. Prima di tutto perché Franchini non si attegna per nulla a viaggiatore esperto e consumato; e infatti si aggira per i *ghat* di Varanasi pronto a subire, come ogni turista, sprovveduto o meno, gli assalti dei questuanti, i tentativi di furto o di truffa, le fregature sull'albergo o sul taxi. In secondo luogo, perché per lui l'India non è il tema centrale, bensì il teatro, il palcoscenico sul quale vanno in scena le sue riflessioni e la sua memoria. Ciò non toglie che quel teatro sia descritto con esattezza e conoscenza di causa, e spesso con una potenza che forse deriva proprio dallo sguardo ostinatamente occidentale che Franchini adotta. Così, ritrovandosi davanti alle pire di cadaveri sul Gange o a un uomo che muore a terra, tra le braccia del figlio, nella sala d'attesa della stazione di Varanasi, l'autore non può fare a meno di riflettere sulla propria morte e su quella delle persone a lui care, al nostro modo di affrontarla (o di evitare di affrontarla): "Allora ho immaginato che stavo per morire e dovevo lasciar detto qualcosa ai miei figli. Quali parole ultime si possono lasciare a un figlio?". Compito difficilissimo, per

noi occidentali, troppo legati a quel nostro salvagente che chiamiamo identità, mentre lì in India l'Io si sgretola, si sfalda, fin quasi a scomparire. E l'uomo si riconosce per quello che è: un essere sociale, un corpo, un grumo di pulsioni contraddittorie, come è attestato dall'ambiguità di molte divinità indù e soprattutto da Śiva, il Signore delle lacrime, il dio della Distruzione, ma anche della vita.

"A me", confessa, "questa confusione piace, mi ricorda qualcosa che ci appartiene profondamente come esseri umani". Qualcosa che evidentemente si riflette anche nella sua scrittura, la quale, punteggiata da citazioni da testi sacri dell'induismo, va e viene in continuazione tra il palcoscenico esterno e quello intimo, senza mai fissarsi in un genere o in una direzione definitiva. In questo modo Franchini può finalmente tendere un ponte fra le due culture, citando il cattolico Meister Eckhart che invita, come gli indù, ad "abbandonare se stessi", ad annientare l'Io. E può finalmente dire con serenità, sentendosi un "turista liberato": "*Je m'en fous* del Taj Mahal e di tutte le altre cose che si dovrebbero fare e vedere, ma non è detto che si debbano fare e vedere per forza, se non c'è voglia, se non c'è tempo, se si è finalmente smesso di rendere conto a qualcuno". **BRUNO ARPAIA**

L'India diventa il palcoscenico che ospita riflessioni sulla vita e la morte



SIGNORE DELLE LACRIME

di Antonio Franchini

Editore: Marsilio

Collana: Romanzi

e racconti

Pagine: 128

Prezzo: 13 euro

Genere: reportage

TITOLO

Toxic
di Hallgrímur Helgason

SCHEDA

Editore: Isbn
Collana: special books
Pagine: 292
Prezzo: 15 euro
Genere: romanzo

DI CHE COSA PARLA

Prendete un killer croato con 67 omicidi all'attivo, mettetelo nel Paese più tranquillo delle terre, ovvero l'Islanda, e affidatelo a uno scrittore islandese che sa raccontare con ironia gli eccessi (pochi) e le virtù (tante) del proprio Paese. Ne esce un romanzo incentrato sulla divertente figura di Tom Boxic detto Toxi: un libro che sembra un film e ha il merito di far ridere anche raccontando di una cosa noiosa come l'Eurofestival.

LA CITAZIONE

«Dovrei scrivere una lettera di ringraziamento alla polizia islandese: come abbiamo fatto a non trovare un rospo di 110 chili su un tetto resta un vero mistero.»

Da Tripoli al Messak
di Luca Cosentino

Editore: Terre di Mezzo
Collana: Sconfinamenti
Pagine: 206
Prezzo: 7,50 euro
Genere: reportage

Deserti, villaggi scomparsi ed eroi. Battaglie, ricordi coloniali e pirati del Seicento. Incisioni rupestri, mercanti ed esploratori contemporanei. C'è questo e tanto altro nei racconti di viaggio dalla Libia di Luca Cosentino, geologo che ha vissuto a lungo nel Paese. Dalla capitale, Tripoli, agli altipiani del Messak ci si addentra in un territorio quasi inesplorato che per secoli è stato attraversato dalle carovane.

«La Libia è un Paese che non si svela ai distratti. Questa terra si svela solo a chi cerca con testardaggine e passione. Ogni segno ne contiene un altro.»

TITOLO

Straniero alla mia storia
di Aatish Taseer

SCHEDA

Editore: Einaudi
Collana: Frontiere
Pagine: 300
Prezzo: euro 21
Genere: reportage

DI CHE COSA PARLA

È quasi un pellegrinaggio il viaggio che Taseer intraprende; un pellegrinaggio a ritroso per comprendere le sue origini (lui indiano figlio di un uomo politico pachistano) e soprattutto la sua religione. Un viaggio partecipe e documentato nelle infinite sfaccettature dell'Islam moderno, dai sobborghi di Leeds fino alla Mecca, passando per la Turchia, il Vicino Oriente, l'Iran e il Pakistan. Un ritorno a casa.

LA CITAZIONE

«Stavo aggiungendo l'ultima mano di vernice a quella gaia confusione che era tanto mia che dell'India stessa. Fu soltanto allora che la religione riaffiorò»



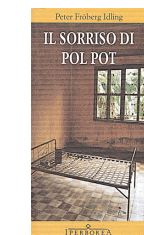
Il sorriso di Pol Pot

di Peter Fröberg Idling

Editore: Iperborea
Pagine: 336
Prezzo: euro 17
Genere: reportage

È possibile attraversare un Paese nei giorni del più grande autogenocidio della storia e non accorgersi di nulla? È possibile essere stati in Birmania nel 1978 e non avere visto i campi di sterminio, ma tornare anzi a inneggiare alla rivoluzione khmer come un esempio? Si era ciechi o in malafede? Domande su cui prova a riflettere questo reportage che è anche un libro di storia, ma si legge come un romanzo.

«Pare che Saloth Sar fosse un bravo calciatore. Non ancora Pol Pot, per un lungo periodo di tempo. Era bravo con la palla e aveva un debole per la poesia.»



Un mondo che non esiste più

di Tiziano Terzani

Editore: Longanesi
Collana: Nuovo Cammeo
Pagine: 302
Prezzo: 22 euro
Genere: fotografico

Questo libro raccoglie gli scatti in bianco e nero di Terzani. Descrivere con mille parole una battaglia, ma anche solo un incontro o un'emozione: Terzani ne era capace, eccome se lo era. Però non ha mai nascosto di provare invidia per i fotografi che vivevano le stesse situazioni che viveva lui, ma quando erano concluse avevano finito il loro lavoro, mentre a lui toccava mettersi con angoscia davanti al foglio bianco.

«Quella di cogliere il nocciolo di una storia con un clic è un'arte che mi ha sempre attirato. Per questo sono sempre andato in giro con una vecchia Leica.»



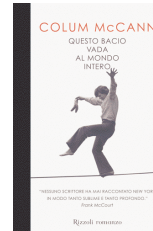
Questo bacio vada al mondo intero

di Colum McCann

Editore: Rizzoli
Pagine: 456
Collana: Scalastranieri
Prezzo: 21 euro
Genere: romanzo

Nell'agosto del 1974, New York si ferma e guarda in alto. Philippe Petit, funambolo francese, sta attraversando il vuoto tra le due Torri Gemelle, appena inaugurate, in equilibrio su un cavo d'acciaio. Da questo episodio l'autore parte per raccontare le vite di newyorchesi in bilico e di un'America anch'essa in un periodo di equilibri fragili. Un affresco potente e affascinante che spiega molto anche degli Usa di oggi.

«L'uomo lassù rimaneva immobile, eppure il suo mistero era mutevole. In piedi, sulla torre sud. Avrebbe potuto spiccare il volo in qualsiasi momento.»

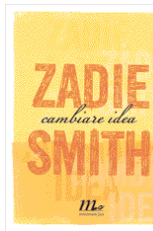


Cambiare idea
di Zadie Smith

Editore: Minimum Fax
Collana: Sotterranei
Pagine: 424
Prezzo: 19 euro
Genere: raccolta di saggi

Dall'autrice inglese di *Denti bianchi* e *Della bellezza*, una raccolta di saggi che spaziano dai consigli per aspiranti scrittori ai reportage di viaggio. Dalle considerazioni personali sulla vita familiare al lavoro di colleghi scrittori come Nabokov, Kafka e David Foster Wallace. La Smith regala così una sorta di diario personale che fa anche il punto sul mondo culturale contemporaneo. Senza noia.

«Scrivere un romanzo è fondamentalmente un trucco basato sulla credulità. E la prima persona che dovete convincere a crederci siete voi stessi.»



La maschera dell'Africa

di V. S. Naipaul

Editore: Adelphi
Collana: la collana dei casi
Pagine: 290
Prezzo: 22 euro
Genere: reportage

Dal tribale al globale e ritorno. Dopo aver percorso le vie del fondamentalismo islamico prima che diventasse tale, il contestato premio Nobel Naipaul si addentra in un lungo giro dell'Africa alla ricerca di quel che resta delle credenze arcaiche africane. Dall'Uganda al Ghana, dalla Nigeria al Sudafrica un viaggio d'esplorazione e riflessione che cerca di capire il cuore antico (e nascosto) di un intero continente.

«Ero convinto che in Africa le pratiche magiche non fossero diffuse in maniera uniforme. Vederle con i miei occhi mi ha portato vicino all'inizio del tutto»

